

Lancia e scudo

Angel Borda

Ora basta!



6 poesie

Scrivere



Come stanco guerriero
esule d'infinite battaglie
mi spoglio di questa pesante corazza.
Inerme attendo
che qualcuno trafigga il mio cuore.

Stanco di lottare
in questo mondo di guerrieri pazzi,
dove battaglie impari,
senza onore e dignità
hanno strappato
ogni brandello di fiera volontà.

No!!
non voglio più lottare
non c'è più causa.

Non turbate il sonno degli innocenti

Ribellione (16/01/2013)



Inchiostro rosso sangue,
sgorga da questa penna,
che incide come spada rovente
su pagine di piombo
i nefasti giorni di questa era,
dove si veste a lutto
anche la primavera.

Le risa dei bimbi si mutano in pianti,
le lacrime scendono calde e pesanti,
colpiscono la terra,
che trema impaurita,
vedendo la morte mischiarsi alla vita.
Fame e miseria da sera a mattina
tra dolore e paura,
la morte cammina.

Affamano, sparano, parlan di pace
e al cuore del mondo sta cosa non piace.

Se di odio e violenza riempite la terra
non siate bugiardi chiamatela guerra.

La pace è ascoltare il lieve respiro,
di un bimbo che dorme tranquillo e sicuro.

Darsi la mano, guardare lontano
e in fondo vedere nel ciel sereno
i sette colori dell'arcobaleno.

Soltanto se spargi la voglia d'amare
la terra accoglie le tue parole
per poi custodirle giù...giù nel profondo
nel cuore che batte al centro del mondo.

Cosa non voglio fare

Ribellione (29/12/2012)



Piegar non voglio
la volontà mia,
a regole dettate
dall'umano egoismo.

Non voglio dimenticar
il bimbo ribelle,
che alberga
nel profondo
con spirito indomito.

Che nel candore
della sua ragione,
vestito solo d' ingenuità,
non scende a condizione.

Penalizzar non voglio
la fantasia,
in nome di sì triste realtà,
dove elfi e folletti
sembran follia,
mentre lupi cattivi
da pecora vestiti,
giran per le città.

Nel mio cappuccio rosso,
non voglio dimenticare,
che pur nella paura
ho il coraggio d'amare



Batte strano il cuore,
caldo e umido si fa l'occhio,
stanco di vedere
il mio riflesso
negli innocenti sguardi
nati per un'esistenza
già loro negata.

Stanco di vedere
il mio riflesso
nel vecchio sguardo
vestito di stracci,
che cerca riparo
in un vicolo buio,
sperando che il freddo,
non si accorga di lui.

Stanco di vedere
il mio riflesso
nello sguardo
spavaldo e intollerante,
che, in distinto doppio petto,
ha il potere,
di guardare e non vedere.

Come effigie ostenta
un gran sorriso,
pieno di falso rispetto
a beffa del poveretto.

Stanco di vedere
il mio riflesso
nello sguardo smarrito
di un figlio senza percorso.
Batte strano il cuore
con un senso di rimorso.

La verità...
si presenta cruda.
Nell'occhio del mio simile
vedo il mio riflesso,
perch'è non è nient'altro
che l'immagine di me stesso.

Siam tutti collegati
da un filo conduttore,
nessuno è senza colpa,
anch'io ne sono autore.
Resto a guardare
come estraneo osservatore.



L'azzurro del mare lo sguardo rapisce,
nel suo profondo
ad esso nasconde,
tesori e segreti
di eventi passati.

Ti fermi,
lo guardi,
acqua calma, tranquilla
la sua voce ti culla.

Estasi, pace,
ma un'onda rapace
d'improvviso urla!

Chiede rispetto all'uomo inetto
che sfrutta e rovina senza ritegno,
quel mondo,
quel regno,
che s'è ritrovato
e nulla ha pagato.

Mare arrabbiato

mare agitato,
l'onda morde e la terra fa sua,
l'onda sommerge e spazza via,
è stato ferito,
è stato umiliato
nel suo equilibrio delicato.

Fermati uomo,
ascolta la voce del mare,
ti può cullare...
oppure spazzare.



© Can Stock Photo - csp4549624

Ti vidi,
sculpito nella roccia.
Ho edificato il mio amore
sulle tue basi,
che vacillanti e tremule
non hanno retto
il peso della vita.

Gocce di tempo, torturano,
e lenta erosione,
sgretola certezze...
...Sei semplice fango.

Scivolo in te
assorbita, plasmata
nel tuo limo,
senza sostegno
per le sfinite membra

affondo, e scindo a stento
il mio essere dalla tua materia.

Tengo traccia nella memoria
della mia antica forza,
ne faccio appiglio, afferro
le sue radici
prima che tu... uomo fango,

riempia la mia gola
con amalgama d'egoismo
soffocando il respiro,
fra le tue voluttuose,
insidiose, sabbie mobili .

Angela Borda



la mia biografia è tra le righe della poesia,
nei colori di un dipinto,
nelle note di una sinfonia.
Io sono quel che penso,
io sono l'espressione di una mia emozione.

Indice

La resa	2
Non turbate il sonno degli innocenti	3
Cosa non voglio fare	5
Stanco di vedere	7
L'onda anomala	10
Uomo fango	12
<i>Angela Borda</i>	14